

REGIONE CAMPANIA PROVINCIA DI AVELLINO



Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sito nel Comune di Andretta (AV)

Località "Piano del Pero Spaccone - Piani della Guiva"



COMMITTENTE

Andretta PV s.r.l.

Via Giuseppe Ferrari, 12 - 00195 Roma p.iva 15423441003

PROGETTAZIONE





FDGL s.r.l. Via Ferriera n. 39

83100 Avellino

www.fdgl.it

Via Giuseppe Mengoni n. 4 20121 Milano www.leukos.org

Progettista:



Collaboratori:

Ing. Carlo Russo Ing. Mario Lucadamo Ing. Angelo Mazza

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborato:

DEF-REL.18 - Relazione di compatibilità con il Piano di Tutela

delle Acque

SCALA		DATA 05/2022	FORMATO STAMPA A 4	
REDATTO	APPROVATO	DESCRIZIONE E REVISIONE DOCUMENTO	DATA:	REV.N°

ANDRETTA

COMUNE

INDICE

1	INTRODUZIONE		2
	1.1	Inquadramento territoriale	2
2	PTA	e Impianto FV	4
	2.1	Corpi idrici	5
	2.2	LITOLOGIA	6
3	VER	IFICA DI COMPATIBILITA'	7

1 INTRODUZIONE

Nella presente relazione sono esposti i risultati di uno studio eseguito con lo scopo di definire la compatibilità con il Piano di Tutela delle Acque (PTA) dell'area ricadente nel comune di Andretta (AV), in cui è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico con relativa sottostazione di trasformazione MT/AT ubicata nei pressi della Sottostazione di TERNA nel comune di Bisaccia (AV).

1.1 Inquadramento territoriale

L'area d'intervento si estende in agro del comune di Andretta (impianto fotovoltaico) ed in agro del comune di Bisaccia (sottostazione di trasformazione).

L'impianto di produzione sarà diviso in nove sottocampi ubicati in località "Piano del Pero Spaccone – Piani della Guiva".

L'impianto sarà del tipo grid connected e l'intera energia elettrica prodotta sarà destinata all'immissione in rete attraverso una apposita stazione di trasformazione alla rete elettrica nazionale RTN di Terna S.p.A.

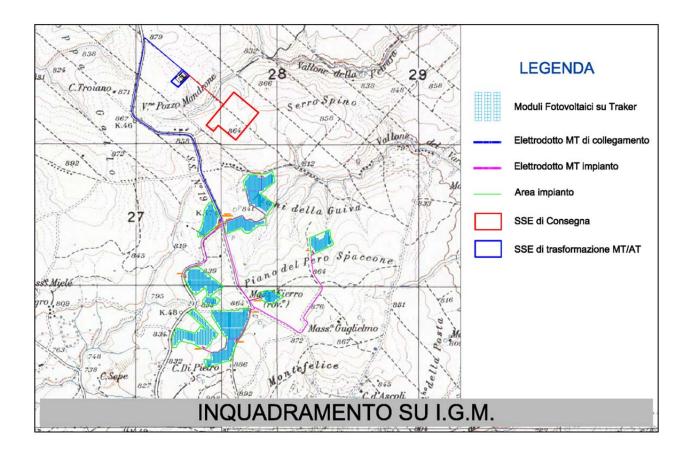


Figura 1: INQUADRAMENTO SU I.G.M., IMPIANTO ANDRETTA FV

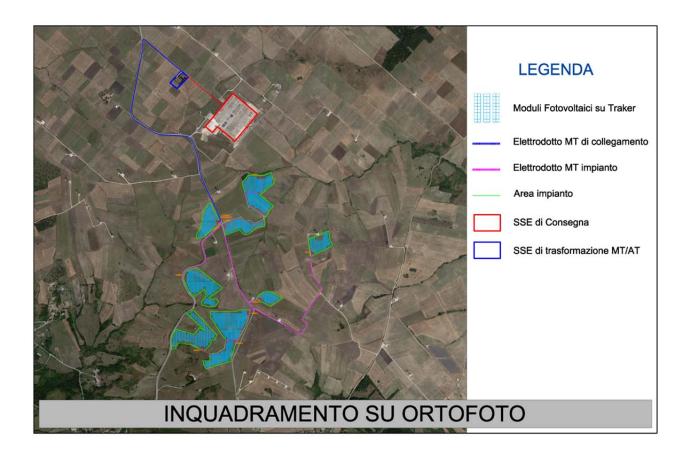
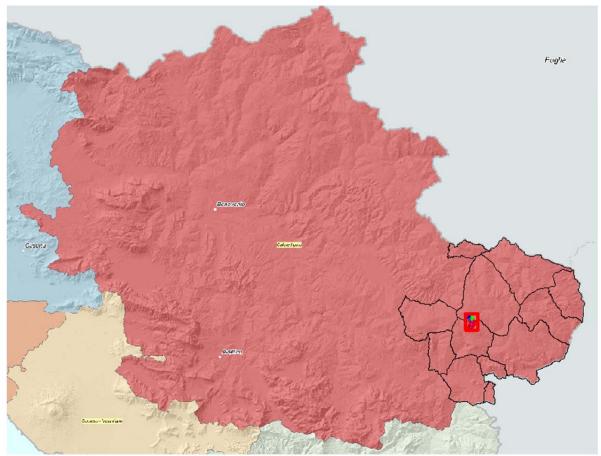


Figura 2: INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO, IMPIANTO ANDRETTA FV

PTA e Impianto FV

L'area in esame, ubicata a cavallo di due paesi "Andretta e Bisaccia" in provincia di Avellino rientra nel territorio di competenza dell'Ambito Distrettuale "Calore Irpino". 1 (figura 3)



Ente Idrico Campano EIC (L.R. 15/2015) - Ambiti distrettuali

Calore Irpino (n. 194 Comuni)

Figura 3: AMBITO DISTRUTTUALE, IMPIANTO ANDRETTA FV

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

art. 121 del D.Lgs 152/2006 (Aggiornamento 2019)

Convenzione Regione Campania - Sogesid S.p.A. (Rep. n. 13360 del 26/03/2009) / P.O. del 27/05/2017

Dott. Ing. Giorgio Pineschi

Coordinamento gruppo tecnico/scientifico Dott.ssa Daria Rizzo

Gruppo di lavoro Ing. Giovanni D'Errico

Geol. Antonio Gallo Arch. Vincenzo Puca Lugo: Sogesid Data:01/08/2019 13:1 Arch. Giovanni Palmiero

irmato digitalmente a:Giorgio Pineschi rganizzazione:PINES HI GIORGIO/PNSGRG60 25H501D

DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA 50.06.00

Dott. Geol. Michele Palmieri

Gruppo di Lavoro Geol. Gerardo Lombardi (Nota prot. n. 0456055 del 3 luglio 2017) Geol, Federico Baistrocchi

Il PTA (Piano di Tutela delle Acque)² è lo strumento regionale per la pianificazione quantitativa delle acque, mediante il quale sono individuati gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici regionali, compresi quelli a specifica destinazione, e le azioni volte a garantirne il relativo conseguimento o mantenimento, nonché le misure di tutela qualitativa e quantitativa, tra loro integrate e coordinate, a scala di bacino idrografico. Le attività conoscitive, propedeutiche alla redazione del PTA, sono soggette ad un aggiornamento continuo da parte dei competi Uffici o Enti regionali.

Il PTA è redatto in coerenza con il Piano di Gestione (PGA) redatto dall'Autorità di Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale (DAM), adottato per il secondo ciclo di pianificazione, dal Comitato Istituzionale Integrato con Delibera 3 marzo 2016, e successivamente approvato in sede di Consiglio dei Ministri in data 27 ottobre 2016.

Il PTA, tra l'altro, definisce le misure necessarie per:

- la protezione dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- l'uso sostenibile della risorsa acqua;
- le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.

2.1 Corpi idrici

Secondo il PTA rientra in un'area con assenza di corpi idrici sotterranei e classificato in base alla tipizzazione come corpo idrico minore

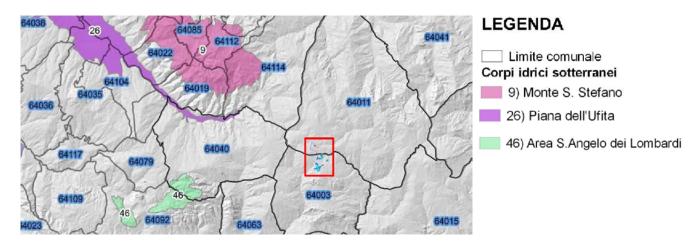


Figura 4 : CORPI IDRICI, LIMITI AMMINISTRATIVI, IMPIANTO ANDRETTA FV

5

² PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Art. 121 del D.Lgs 152/2006 (Proposta di Aggiornamento 2020)

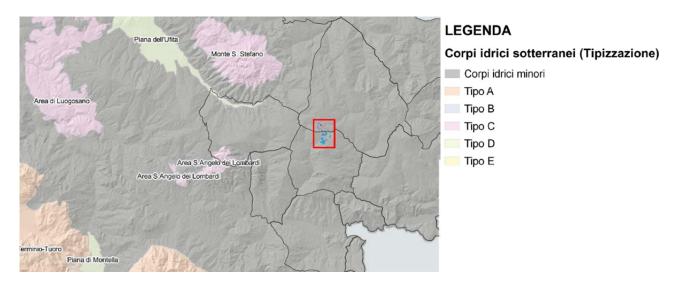
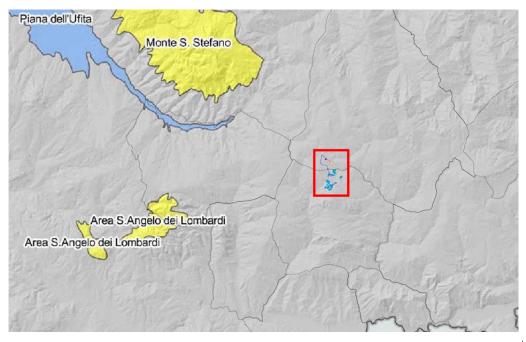


Figura 5: TIZZAZIONE, LIMITI AMMINISTRATIVI, IMPIANTO ANDRETTA FV

2.2 LITOLOGIA

Secondo l'identificazione dei Complessi Idrogeologici, il complesso dell'area in esame viene definito "Formazione sterile e/o complesso eterogeneo minore (STE-MIN)".

Questo complesso, per lo più caotico, contiene materiale lapideo di tipo calcareo e calcareo marnoso; malgrado ciò, può essere definito praticamente impermeabile (k<10-7), data la predominanza della componente fina dell'argilla, e con assenza di acquiferi.



STE*-MIN - Formazioni sterili e/o complessi eterogenei minori - Corpi idrici minori di cui all'Art. 9 NTA Costituiti da litologie variabili, rappresentate sia da quelle ricadenti nelle altre tipologie di complessi sia da terreni prevalentemente argillitici impermeabili Permeabilità per porosità, fessurazione e carsismo in relazione alle formazioni geologiche presenti Grado di permeabilità da impermeabile ad elevato in relazione alle caratteristiche litotecniche delle formazioni geologiche presenti

Figura 6 : CARTA DEI COMPLESSI IDROGEOLOGICI, IMPIANTO ANDRETTA FV

3 VERIFICA DI COMPATIBILITA'

Dall'analisi degli stralci cartografici del PTA, si evince che l'area è costituita da terreni impermeabili, con assenza di falde, con assenza di sorgenti e relativamente lontana dai corsi d'acqua.

Pertanto, considerato che trattasi di opere il cui esercizio non prevede emungimenti e/o prelievi ai fini irrigui o industriali, l'intervento risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PTA.

Per quanto riguarda il trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento, si prevede la realizzazione di un impianto di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabili della sottostazione e di smaltimento delle stesse secondo quanto previsto dalla normativa vigente, poiché l'area in cui sorge la SSE è priva di pubblica fognatura per un eventuale allacciamento.

Il progetto non interferisce con gli obiettivi di tutela del Piano, risultando quindi compatibile con gli stessi.